

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 20 maggio 2010 (Anno II, numero 19)

NOTA DELLA REDAZIONE

Tra le notizie di rilievo di questa settimana che segnaliamo ai nostri visitatori-lettori ci sono le linee programmatiche del Governo regionale, la visita del neo presidente del Consiglio all'arcivescovo Vittorio Mondello, presidente della Conferenza episcopale calabra, ed uno dei principali problemi della Calabria: la sanità.

«DRAMMATICO IL QUADRO GENERALE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA E PRODUTTIVA DELLA CALABRIA»

«Se la Calabria vuole uscire dal tunnel in cui è costretta da decenni, deve superare le difficoltà del presente e cogliere tutte le opportunità del futuro, deve affrontare e superare sfide delicate e complesse. La Regione ha il compito di guidare questo processo, con scelte chiare e trasparenti assunte nell'esclusivo interesse pubblico». Lo ha detto lo scorso 19 maggio il presidente del Consiglio regionale, Giuseppe Scopelliti, illustrando in Consiglio regionale le sue linee programmatiche. «Il quadro generale della situazione economica e produttiva - ha detto Scopelliti - è preoccupante per tutti, ma per la Calabria è drammatico, sia in rapporto allo scenario nazionale che internazionale. La crescita economica irrilevante, il livello occupazionale che segna un saldo negativo, l'assenza di competitività delle nostre imprese, una pubblica amministrazione lenta ed inefficiente, servizi pubblici degradati, la carenza del sistema infrastrutturale, l'oppressione della 'ndrangheta, aggravano le difficoltà già enormi che la nostra regione deve superare per raggiungere una condizione di equità sociale. La riduzione dell'offerta occupazionale ha, tra l'altro, rallentato l'ingresso stabile dei giovani nel mondo del lavoro, favorendo la diffusione di forme di occupazione precaria clientelare e la ripresa della emigrazione verso altre regioni. Questo costituisce uno dei principali problemi, su cui ci dobbiamo impegnare ad intervenire con sempre maggiore convinzione, pianificando interventi concreti per la creazione di una occupazione stabile. Anche le condizioni sociali della nostra popolazione, risentono di questo quadro che è causa di quel senso di incertezza e di sfiducia, soprattutto nei confronti della politica. Dobbiamo essere tutti consapevoli, che questa legislatura sarà difficile e impegnativa».

«E' necessario un salto di qualità, - ha proseguito il presidente - ma per farlo, dobbiamo essere tutti partecipi di una rivoluzione culturale, che prendendo coscienza

della grave situazione in cui oggi ci troviamo ad operare, in maniera obiettiva e critica, fa emergere problemi e difficoltà che devono diventare patrimonio comune di conoscenza. Ai cittadini, alle categorie economiche e produttive, ai sindacati e al mondo del lavoro, chiediamo di esserci accanto per costruire una nuova stagione che sarà caratterizzata da una strategia di rottura con il passato e con quelle logiche perverse che ne hanno contraddistinto le scelte, nel convincimento che la Calabria, è in grado di essere artefice del proprio sviluppo. E' questo lo spirito positivo che abbiamo interpretato con il programma elettorale e che ora trasferiamo in questo Programma di governo, la cui attuazione consentirà alla Calabria, di essere pronta a cogliere le nuove opportunità e sostenere le grandi sfide che insieme dobbiamo affrontare e vincere. Il nostro è un progetto di sviluppo che guarda al futuro e che mira a disegnare la Calabria del 2020, attraverso un processo graduale di cambiamento, con scelte di governo coerenti e finalizzate a garantire ai cittadini calabresi: il diritto alla salute, il diritto al lavoro, la coesione sociale, la competitività del sistema produttivo regionale, il diritto alla sicurezza».

La Regione che vogliamo costruire, ha aggiunto Scopelliti, «è aperta al confronto, coesa, competitiva, partecipata, attenta ai bisogni dei cittadini e delle comunità, alla loro salute ed alla loro formazione, capace di offrire opportunità e risposte concrete ai principali problemi dei più deboli, dei giovani, degli anziani, degli immigrati. Vogliamo percorrere insieme una strada fatta di lavoro comune a tutta la società calabrese, con la partecipazione degli attori pubblici e privati, in una rinnovata governance che si fonda sulle solide basi della concertazione e si sviluppa attraverso la società dell'informazione e della conoscenza, come garanzia di forme più avanzate di partecipazione».

«SERVONO POLITICI GIOVANI CHE SI OCCUPINO DELLA COSA PUBBLICA E GUARDINO AGLI INTERESSI GENERALI»

E' stata una conversazione «molto franca e proficua» quella al centro della visita del neo presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, all'arcivescovo metropolitano di Reggio Calabria-Bova e presidente della Conferenza episcopale calabrese, mons. Vittorio Mondello, svoltasi il 20 maggio. Al termine dell'incontro, mons. Mondello, che è anche membro del Consiglio permanente della Cei, ha detto: «Questa nostra regione ha bisogno di politici giovani che si occupino della cosa pubblica e guardino agli interessi generali. Un Consiglio ed un Governo regionale con i vertici giovani che è - possono essere - conoscendo i tanti problemi della Calabria, senz'altro una spinta per il rinnovamento di cui si ha bisogno».

Il presidente Talarico, dal canto suo, ha detto: «Sono del parere che il nostro progetto di rinnovamento della Regione e di valorizzazione delle potenzialità della Calabria, trovi nella

Chiesa un alleato importante ed imprescindibile. Le radici cattoliche e i messaggi di solidarietà verso i soggetti meno abbienti - ha aggiunto -, specie in una fase critica come quella che il Paese attraversa, nonché le riflessioni della Chiesa sul Mezzogiorno sintetizzate nell'ultimo documento dei Vescovi, sono di stringente attualità e da essi la politica può trarre un forte giovamento».

«Con il presidente della Conferenza episcopale calabrese - ha commentato Talarico - abbiamo affrontato una serie di questioni delicate che animano il dibattito politico dei nostri giorni: la sanità, il lavoro, l'ambiente. Posso tranquillamente dire che il desiderio di voltar pagina è condiviso e sostenuto dalla Chiesa calabrese».

(Fonte dei servizi: AGI)

DAL "FRONTE CALDO" DELLA SANITA'

L'INCONTRO ROMANO DEL COMITATO LEA

Si è tenuta il 20 maggio, a Roma, al Dipartimento della Ragioneria dello Stato, la riunione del "Tavolo tecnico" e del Comitato LEA, relativa alla verifica sull'attuazione degli adempimenti in scadenza previsti dal Piano di rientro del servizio sanitario regionale.

Si è trattato - informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta regionale - di un incontro impegnativo durante il quale si è fatto il punto sulle azioni compiute e da compiere per rendere concreta l'opera di risanamento del servizio sanitario regionale. L'attuazione del Piano è ancora in una fase embrionale con qualche confortante segnale di positività sulla stessa farmaceutica da sostenere e consolidare, ma con molte zone d'ombra e criticità, relativamente al riordino della rete ospedaliera, alla riqualificazione della rete di assistenza

territoriale ed ai rapporti con la sanità privata: tutti ambiti nei quali il "Tavolo" si aspetta azioni concrete ed incisive sull'equilibrio dei conti e sulla qualità dei servizi erogati.

Nel corso della riunione è stato, comunque, evidenziato il rispetto dei tempi della Regione nel trasmettere ai Ministeri gli atti prodotti in relazione alle scadenze di maggio, documentazione che il "Tavolo" ha inviato agli uffici competenti per il lavoro di istruttoria, che esiterà in un nuovo momento di verifica nella prossima riunione, convocata per il 27 maggio prossimo.

Il "Tavolo" ha, inoltre, apprezzato l'accelerazione e la maggiore chiarezza delle procedure dell'ultimo mese, in osservanza delle scadenze previste dal Piano di rientro.

PER L'EX PRESIDENTE AGAZIO LOIERO IL «GRAVE DEFICIT SANITARIO» E' DA ATTRIBUIRE AL CENTRO DESTRA

Quarantotto ore prima delle dichiarazioni del presidente della Regione Giuseppe Scopelliti in occasione della presentazione al Consiglio regionale dello scorso 20 maggio delle linee programmatiche del Governo regionale, il suo predecessore, Agazio Loiero, ha sostenuto che «se la Calabria ha un grave deficit sanitario c'è una colpa del centro destra ormai certificata e Scopelliti cerca di sfuggire alle proprie responsabilità con la complicità del Tg1 che lo fa parlare senza un contraddittorio». Indignato l'ex presidente Loiero per le dichiarazioni del suo successore raccolte dal Tg1: la Calabria paga «gli errori della Giunta precedente».

Secondo Loiero «Scopelliti dovrebbe recitare il mea culpa, perché è stata la Giunta di cui ha fatto parte a provocare l'80 per cento del debito che oggi vorrebbe far pagare alle fasce più deboli dei calabresi, mostrando arrendevolezza al Governo nazionale in difficoltà perché non vuole scuire un euro. Ci vuole una buona dose di coraggio per tentare di ribaltare una realtà arcinota. Posso comprendere e comprendo le difficoltà di Scopelliti davanti a un problema così pesante che impone scelte lucide e serene, ma non è esorcizzandolo che lo risolve, né tanto meno dicendo che è colpa degli altri».

(Fonte dei servizi: ASCA)

«EREDITATO UN SISTEMA INEFFICIENTE, PRODUTTORE DI SPRECHI E TERRENO FERTILE PER IL PROLIFERARE DEL CLIENTELISMO

Il presidente Scopelliti ribadisce quanto detto al Tg1 in sede di dichiarazioni delle linee programmatiche del Governo regionale: «abbiamo ereditato un sistema inefficiente, produttore di sprechi e terreno fertile per il proliferare del clientelismo, soprattutto in concomitanza delle tornate elettorali». «L'esubero nel settore - ha aggiunto - è stato quantificato in circa tremila unità, ma nonostante questo, nel periodo giugno-dicembre 2009, sono stati pubblicati dalle aziende sanitarie ed ospedaliere una miriade di bandi per il reclutamento di personale, sulla base di una serie di deroghe concesse dalla precedente Giunta regionale. Mi auguro, che le professionalità siano effettivamente necessarie al funzionamento delle singole aziende e non invece, costituiscano il frutto di una mediazione politica che nella maggior parte dei casi, prescinde dall'analisi del fabbisogno e dalle reali necessità professionali ed organizzative connesse ad un efficiente erogazione del servizio. La situazione è drammatica anche perché, pur avendo sottoscritto il piano di rientro con i ministeri competenti, ancora oggi si è allo stesso punto del 17 dicembre 2009. Gli adempimenti connessi agli impegni assunti sono rimasti lettera morta, le scadenze non sono state rispettate, ed ancora, paradosso dei paradossi, non si è in grado di quantificare con certezza il disavanzo finanziario, nonostante l'aiuto dell'advisor KPMG. I documenti ufficiali parlano di 2 miliardi e 166 milioni di euro al 31 dicembre 2009. Una voragine difficile da colmare se non attraverso una decisa azione di governo, che deve essere condivisa da tutti gli attori del sistema sanitario regionale. A questi ultimi, chiederemo una assunzione di responsabilità per i ruoli da ciascuno rivestiti, in ordine alle scelte che dovremo necessariamente assumere e che comporteranno sicuramente, una contrazione delle disponibilità finanziarie per tutto il sistema. Dei nuovi ospedali non vi è traccia e le procedure sono ancora in fase di definizione delle attività preliminari, pur essendo disponibili le risorse finanziarie. Per capirci, gli appalti non possono ancora essere svolti».

Medesima cosa, ha aggiunto Scopelliti, «dicasi per gli altri fondi disponibili al 2007 e destinati ad altri interventi, quali ad esempio l'adeguamento tecnologico e la messa in sicurezza degli ospedali. La

nostra azione, quindi, va ad innestarsi in questo scenario desolante che richiede l'assunzione di drastiche decisioni, in linea con i principali obiettivi del piano di rientro, che deve essere in alcune sue parti operative rivisitato al fine di garantirne l'attuazione. Ma non sarà sufficiente tagliare gli sprechi, è necessario pensare ad una nuova ed innovativa organizzazione della sanità in Calabria. Pertanto, sarà necessario porre in essere un'attività finalizzata alla razionalizzazione delle risorse ed alla valorizzazione delle professionalità esistenti, eliminando quei centri obsoleti ed improduttivi, che costituiscono solo un costo non più sostenibile dal sistema. Si dovrà costruire attorno ai poli di eccellenza, che gravitano sul territorio calabrese, una sanità territoriale che costituisce il primo momento qualificato di soddisfacimento della richiesta del paziente, completato da una ospedalità pubblica e privata, che agisce in un rapporto di complementarietà e di sussidiarietà. L'integrazione, poi, con gli interventi sociali e di assistenza soprattutto agli anziani ed ai diversamente abili deve essere assicurata attraverso progetti e programmi finalizzati, che vedono il coinvolgimento delle associazioni "no profit" del territorio. Solo se riusciremo a dimostrare concretamente una inversione di tendenza rispetto al passato, sarà possibile chiedere al Governo una apertura di credito nei confronti della Calabria, che nel settore della sanità registra le peggiori performance di tutte le altre regioni. Un sistema, che per raccogliere questa sfida di cambiamento virtuoso, abbisogna anche di un management adeguato, sia nel dipartimento regionale che nelle aziende sanitarie. Un management professionalmente qualificato per studi ed esperienze maturate nel settore incaricato, sì dalla politica, ma in una trasparente comparazione esclusivamente meritocratica e non legato alle logiche dell'appartenenza, che fino ad oggi hanno costituito la discriminante delle scelte. Se riusciremo in questa opera riformatrice, governando l'emergenza e costruendo un nuovo sistema sanitario regionale, sono sicuro che nell'arco di un triennio, potremo risalire la china e garantire ai calabresi una sanità efficiente».

(Fonte: AGI)

NEWS DAL CONSIGLIO REGIONALE

PROSSIMA SEDUTA DEL MASSIMO CONSENSO DEMOCRATICO CALABRESE IL 31 MAGGIO PER VARARE PROVVEDIMENTI MIRATI AL CONTENIMENTO DELLA SPESA ED A INTRODURRE TAGLI AI COSTI DELLA POLITICA

Tornerà a riunirsi il prossimo 31 maggio, alle ore 11.00, il Consiglio regionale della Calabria, per varare provvedimenti mirati al contenimento della spesa ed a introdurre tagli ai costi della politica. Lo ha deciso il 20 maggio la Conferenza dei capigruppo dell'Assemblea, convocata dal presidente, Francesco Talarico, per un confronto e un esame ravvicinato di proposte, iniziative e indicazioni utili per definire le disposizioni da sottoporre all'approvazione dell'Aula.

«Il Consiglio regionale intende fare la propria parte, attivamente e responsabilmente - spiega il suo presidente -, per ridurre e limitare la spesa e per tagliare dove occorre.

Risparmiando, insomma, tutto quello che è possibile, per mettere a disposizione risorse utili per andare incontro alle famiglie calabresi più esposte al disagio economico-sociale e per assicurare disponibilità finanziarie a programmi positivi di crescita sociale».

I lavori della Conferenza dei capigruppo consiliari dello scorso 20 maggio sono stati aggiornati al prossimo 26 maggio. La nuova riunione servirà alla definizione dei provvedimenti da adottare che, dopo un ulteriore confronto fra tutte le componenti politiche dell'Assemblea, saranno portati in Aula nella seduta del 31, per essere discussi e approvati.

NEWS DI CARATTERE SOCIALE E RELIGIOSO

«PRESENZA DELLE ISTITUZIONI DOVEROSA» DAVANTI AD «UNA TESTIMONIANZA CONCRETA DELL'AMORE VERSO IL PROSSIMO, SOPRATTUTTO VERSO I PIÙ PICCOLI IN DIFFICOLTÀ»

«Un segnale importante, una ulteriore dimostrazione della grande capacità di commutare un dolore incommensurabile in amore e benevolenza verso gli altri. Ho creduto fortemente in questa iniziativa e la presenza delle istituzioni era perciò doverosa. Il messaggio di Fatima e Giovanni è una testimonianza concreta dell'amore verso il prossimo, soprattutto verso i più piccoli in difficoltà». Lo ha detto il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, che ha inaugurato, a Cosenza, il 21 maggio la ludoteca "Il cuore di Andrea", sita all'interno dell'Istituto "Suore minime della passione", donata da Giovanni e Fatima Bonanno, genitori del piccolo Andrea prematuramente scomparso nel 2005.

Con il presidente Scopelliti - informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta regionale - erano presenti l'arcivescovo di Cosenza-Bisignano, mons. Salvatore Nunnari, l'assessore regionale al Bilancio, Giacomo Mancini, i consiglieri

regionali Fausto Orsomarso e Salvatore Magarò ed i vertici dell'istituto religioso. Già in passato la famiglia Bonanno ha dato vita ad iniziative simili. In particolare, nel 2008, la prima, finalizzata all'acquisto per l'Ospedale di Lamezia Terme di un macchinario per la misurazione delle otoemissioni acustiche e, l'altra, l'organizzazione, nell'aprile del 2009, di un particolare evento sportivo: una partita del cuore tra la ACD Amantea ed il Cosenza Calcio, al fine di devolvere interamente il ricavato alla piccola Ellison, bimba di Licata (Ag) affetta da una grave patologia, la "Tertaparesi statica distonica", per la quale ha dovuto effettuare cure specifiche (ossigenoterapia) in Florida.

L'inaugurazione della ludoteca "Il cuore di Andrea" è da considerarsi come il punto di partenza per l'istituzione di una Fondazione che porterà il nome del piccolo Andrea Bonanno, volta ad affiancare le fasce sociali più deboli. (Fonte: ASCA)

ANNO SACERDOTALE: PER I VESCOVI CALABRESI «IL PRETE E' ANCORA UNA FIGURA POSITIVA DI RIFERIMENTO»

«Sappiamo che la vostra vita è spesso dura, irta di ostacoli perché vivete in una realtà che è immersa in tanti gravi problemi che non potete ignorare e che cercate di risolvere evangelicamente, proprio sull'esempio del santo Curato d'Ars, alla cui scuola abbiamo imparato a identificarci con il mistero e la missione ricevuti». Lo scrivono i vescovi della Calabria in una lettera ai sacerdoti a conclusione dell'Anno sacerdotale (testo integrale

su www.reggiocalabria.chiesacattolica.it).
«Nel crepuscolo delle illusioni e nel clima del relativismo - scrivono i dodici vescovi della regione - si avverte il bisogno di certezze; nella stanchezza della cultura materialistica il bisogno di fare posto all'anima è maggiormente avvertito. Ed il prete continua ad essere visto come una positiva figura di riferimento, testimone di realtà spirituali. Dovete, carissimi confratelli, e noi con voi, dimostrare dovunque e comunque la vostra sensibilità alle sollecitazioni che provengono dalla società, ben sapendo che questo nostro contesto, pur nobile per tradizioni e cultura, è incisivamente intessuto, purtroppo, anche da fenomeni di diffuso malessere, malcostume, malaffare di ogni genere». Il sacerdote è chiamato «continuamente ad orientare il comportamento cristiano ad agire evangelicamente».

«Apprezzamento, stima, gratitudine e considerazione» è quello che i vescovi manifestano a tutti i sacerdoti, in particolare a coloro che svolgono il ministero in ambienti di dolore, nelle comunità di recupero, al fianco degli ultimi e dei diseredati, siano essi italiani o immigrati di altra nazionalità; a quanti tra voi vanno a cercare la pecorella smarrita ovvero sono continuamente minacciati e in pericolo di vita perché l'onestà, la purezza e la fedeltà a Cristo confliggono con le mafie di varia natura».

I vescovi sottolineano che in Calabria c'è «una religiosità spontanea, popolare, retaggio di una cultura che per secoli è stata quasi esclusivamente rurale: “Noi - evidenziano i presuli - dobbiamo prendere quanto di buono, di sano esiste nella nostra regione e incanalarlo verso la parola di Cristo. La forza morale di un popolo si misura dalla capacità di resistere, dalla volontà di non soccombere davanti alle avversità della storia, della 'ndrangheta e della natura. Affrontiamo con coraggio e con gioia i marosi che la società ci presenta continuamente e procediamo senza timore, certi che il nocchiero, Gesù Cristo, saprà condurre al porto sicuro la sua navicella: la Chiesa».

(Fonte: SIR)

* * *